



Giro della Pala di San Martino

ITINERARIO: giro della Pala di San Martino

AREA MONTUOSA: Pale di San Martino

DIFFICOLTÀ: E

TEMPO DI PERCORRENZA: 6h (individuale)

TIPOLOGIA DI SENTIERO: escursionistico con un breve tratto attrezzato

RIFUGI D'APPOGGIO: Rifugio Rosetta (2.581m) Rifugio Pradidali (2.278m)

PUNTO DI PARTENZA: arrivo funivia in Cima Rosetta

ACCESSO CARROZZABILE: SS50 che da Fiera di Primiero arriva a San Martino di Castrozza

RELAZIONE TECNICA

Inizialmente dalla cabinovia e successivamente dalla funivia che partono da San Martino di Castrozza (1460m) si raggiunge il Rifugio Pedrotti alla Rosetta (2581m) ben visibile e raggiungibile dall'arrivo della funivia in 10 minuti. Da qui inizia questa fantastica giornata all'interno di un vero "mare di roccia". Si parte seguendo il sentiero **702** con indicazioni Passo di Ball-Rifugio Pradidali.

La parte iniziale di questo sentiero è totalmente in discesa su di un fondo ghiaioso e che richiede una certa prudenza anche per il forte dislivello che presenta. Si arriva ai piedi della Cima di Roda (2694m) che teniamo sulla nostra sinistra e al Col dei Bechi (2048m) sulla nostra destra. Il sentiero, dopo questo primo tratto in discesa, prosegue in maniera più dolce andando a tagliare in orizzontale diversi scollinamenti e snodandosi, ai piedi della Pala di San Martino (2982m), in piacevoli zone formate da prati e rocce di diverse misure messe come da ornamento a questo spettacolare scenario. Si arriva ad un bivio che, girando sulla destra, scende verso San Martino di Castrozza sempre con segnavia **702**. Proseguo sempre su indicazione per il Passo di Ball e prendendo il sentiero **715** dove, all'altezza della Cima Immink (2855m) trovo l'unico tratto attrezzato ed esposto di tutta l'escursione. In questo tratto è decisamente d'obbligo effettuare le dovute precauzioni. Un cordino d'acciaio mi assicura una buona presa in un tratto di sentiero dove lo spazio di transito è limitatissimo e dove, in diversi casi, è d'obbligo effettuare alcune carambole con le gambe visto il ridottissimo spazio, piccoli scalini naturali in roccia e la sporgenza che esso ci impone (sarebbe più sicuro un gancio di sicurezza da agganciare al cordino). Però, con le dovute precauzioni (che in montagna non sono mai troppe) si può tranquillamente effettuare il transito anche senza l'ausilio del gancio.

Dopo questo tratto il sentiero inizia a salire in direzione del Passo di Ball (2443m) sotto l'omonima cima (2802m) e dopo 1,30h dalla partenza dal Rosetta. Inizia così una splendida e panoramica discesa che mi conduce in circa 10 minuti al Rifugio Pradidali (2278m) dove, ai piedi dell'omonimo e piccolo laghetto, effettuo la mia prima sosta. E' una giornata di sole splendida, non una nuvola su quelle cime del gruppo che abitualmente sembrano aver trovato dimora. In questa sosta mi fanno compagnia le cornacchie che, incuriosite dalla mia presenza, mi si avvicinano fino a pochi metri e fiduciose nei miei confronti, pecore, che abitualmente si è abituati a vedere tra verdi pascoli, saltare tra una roccia e l'altra in cerca di erbe o piccole piante di cui cibarsi, e la straordinaria bellezza che questo punto mi riserva.

Sono attorniato da alcune delle più belle cime del gruppo: Cima Pradidali (2774m), Cima Canali (2900m) e Cima Wilma (2777m) dove è in atto, sulla sua liscia e strapiombante parete, un'arrampicata composta da un paio di alpinisti che difficilmente si riesce ad individuare ad occhio nudo ma è ben udibile la loro voce nei casi di passaggio di informazione tra l'uno e l'altro.....incredibile coraggio!!.

Riprendo il cammino seguendo il sentiero **709** che rientra nel percorso dell'Alta Via n°2.

Attraverso la piccola vallata dove è ancora possibile, in alcuni tratti, trovare della neve che, sebbene esposta al sole, non molla la presa rimanendo con quella fermezza che solo il tempo gli concede.

Inizia il tratto in salita in direzione del Passo Pradidali. Un bel tratto impegnativo visto la sua pendenza dove il fondo del sentiero è formato da ghiaioni e roccia che non rendono particolarmente più impegnativa la salita. Raggiungo il Passo Pradidali (2658m) dopo circa 4h dalla partenza dal Rosetta. Da questo punto è possibile la variazione di percorso che su sentiero **708** conduce alla base del ghiacciaio della Fradusta e della cima omonima (2939m) raggiungibili in circa 1h di marcia. Come da mio programma, invece, proseguo in direzione nord per inoltrarmi all'interno dell'Altopiano delle Pale di San Martino sempre su sentiero **709**. Un vero e proprio "mare di roccia".

Non so di preciso come possa essere la visuale della Luna con l'occhio di chi ci sia stato veramente, ma il paesaggio che mi circonda credo sia unico nel suo genere. Il sentiero, che in alcuni tratti è leggermente impegnativo visto i suoi falsipiani e i sali-scendi presenti, è "inghiottito" da un ambiente dove, in modo incredibile, tra roccia, roccia ed unicamente roccia, alcuni fiori colorati e qualche pianta riescono a trovare un appiglio verso il cielo per crescere e svilupparsi in modo quasi impossibile. L'Altopiano è composto da roccia calcarea formando delle dune e dei falsipiani dove anche in questa zona sono presenti degli spazi innevati anch'essi irriducibili dal calore del sole. Ben visibili sono le cime a nord del gruppo, Cima Corona (2768m), Il Nuvolo (3075m) Cima Comelle (2951m), tutte vette che nei minuti di transito che precedono il mio arrivo al Rifugio Rosetta, continuano ad avere cambiamenti nuvolosi che fanno capire come il clima in montagna possa cambiare in pochissimi minuti.

Arrivo al Rifugio Rosetta dopo quasi 6h dalla partenza.

Un classico per gli amanti del Trekking dove è possibile trascorrere una giornata all'interno di un ambiente naturale come pochi si trovano nelle Dolomiti. Un classico che non riscontra nessun particolare problema ad eccezione del tratto attrezzato prima del Passo di Ball. Fattibile anche con ragazzi mantenendo, ovviamente, le cautele in merito nei tratti segnalati.

Possibili varianti: Bivacco Minanzio (2250m). Per raggiungere il Bivacco seguire il sentiero dal Rifugio Rosetta fino al Rifugio Pradidali (**702-715-709**). Poco prima di arrivare all'inizio della salita per il Passo Pradidali si trova un bivio che con sentiero non numerato ma segnalato su roccia conduce verso il Bivacco. Bisogna salire o per il Passo delle Lede (2696m), impegnativo, su ghiaione facilmente cedibile e dove è importante salire distanziati l'uno dall'altro di circa 10 minuti onde evitare la caduta di sassi o piccoli massi rimossi dall'escursionista che ci precede durante la salita o su sentiero su roccia, posto sulla sinistra prima dell'inizio della salita per il Passo delle Lede, dove è chiara la sua esposizione e la mancata presenza di cavi di sicurezza. L'importante è arrivare al Passo delle Lede, il proseguo per il Bivacco è più agevole e meno impegnativo.